

*Fratello mio,*

*proprio tu, Corso, tu che mi impedisti di diventare monaca e che offristi le mie mani ad un nobile rampollo. Tu, fratello mio, hai infranto in questo modo il mio più grande sogno.*

*Non avrei mai immaginato di doverti rivolgere un tale pensiero. Questa mia lettera non vuole giudicare l'operato di nessuno. Io non sono nessuno per puntare il dito. Spero tu possa comprendere il mio dolore nello scriverti queste righe.*

*Fratello mio, l'amore non può essere un'imposizione ma una scelta libera e disinteressata. L'amore è altruista e mai egoista. Tu mi hai tolto la possibilità di scegliere e di improntare la mia vita su un amore puro e casto. Mi hai donato in sposa ad un uomo che non conosco, proprio come si fa con un regalo. Non hai purtroppo pensato che il regalo lo scegli tu e lo dai a chi vuoi tu, mentre una persona, tua sorella, poteva scegliere a chi donarsi e chi amare.*

*Caro fratello, io non ti giudico perché non è compito mio ma dello sposo del Cielo a cui mi ero spontaneamente giurata. È a lui che dovrai giustificare il tuo gesto. Io non posso che continuare ad amarti. Io sono tua sorella e come tale il mio compito è comprenderti e starti vicino. Noi siamo e saremo per sempre legati dallo stesso sangue ed io questo non lo posso rinnegare.*

*Come sorella ti amerò per sempre, ma come Piccarda Donati sono addolorata dinanzi ad un tale egoismo, addolorata per la sofferenza che mi hai causato e affranta per il tradimento subito. Quindi caro Corso, da sorella ti adorerò e pregherò per te tutta la vita, ma da Piccarda ti perdono.*

*Tua sorella per sempre.*